



**STUDIO NOTAIO DURANTI  
PERUGIA**

Repertorio n.ro 52191

Raccolta n.ro 17617

Atto costitutivo dell'Associazione "RADICI DI PIETRA"

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaotto il giorno tre del mese di giugno, in  
Perugia nel mio studio in Corso Vannucci n.ro 30.

**3 giugno 2008**

Avanti a me dottor Filippo Duranti, Notaio in Perugia ed  
iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Perugia, sono  
presenti i signori:

**BILANCIA Michele**, nato a Pontecorvo (FR) il 23 agosto 1951,  
residente a Perugia, in Via San Vetturino n. 20/S, codice fi-  
scale BLN MHL 51M23 G838D

**URSO Giuseppe**, nato a Palermo il 26 agosto 1928 residente in  
Norcia via Monte Patino n. 17, codice fiscale RSU GPP 28M26  
G273J

**ALUNNI Marco** nato a Perugia il 5 febbraio 1969 residente a Pe-  
rugia via E. Toti n. 2, codice fiscale LNNMRC69B05G478H;

**VENANTI Francesco**, nato a Perugia il 6 novembre 1930 residente  
in Perugia via XX Settembre n. 16, codice fiscale VNN FNC  
30S06 G478P

**MASTRANDREA Vito** nato a Piaggine il 22 settembre 1935 residen-  
te in Perugia via dei Priori n. 62, codice fiscale  
MSTVTI35P22G538A;

**DI CLEMENTE Anna**, nata a Scurcola Marsicana il 15 settembre  
1955 residente in Perugia Strada S. Vetturino n. 20/S, codice

fiscale DCLNNA55P55I5530;

**BOZZI Franco** nato a Arquata del Tronto (AP) il 15 marzo 1937

residente in Perugia via del Fiordaliso n. 133, codice fiscale

BZZ FNC 37C15 A437H

**MANTOVANI Maria Rita**, nata a Perugia il 14 marzo 1948 residen-

te in Perugia via Tiberio Berardi n. 2, codice fiscale

MNTMRT48C54G478F;

**COLETTI Domenico**, nato a Perugia il 27 giugno 1938 residente

in Perugia via A. Mariotti n. 2, codice fiscale CLT DNC 38H27

G478R

**VISCARDI Adriana Gioia Laura**, nata a Reggio di Calabria il 2

luglio 1926 residente in Perugia via dei Filosofi n. 23/B, co-

dice fiscale VSCDNG26L42H224F;

**MADDOLI Gianfranco** nato a La Spezia il 5 settembre 1938 resi-

dente in Perugia via Monteripido n. 1, codice fiscale

MDDGFR38P05E463R;

**GROSSI Gaia**, nata a Perugia il 27 settembre 1949 residente in

Perugia via Fonti Coperte n. 8/A, codice fiscale

GRSGAI49P67G4780;

**ROSANIO Bruno** nato a Viterbo il giorno 11 marzo 1934 residente

in Perugia via Mario Angeloni n. 49, codice fiscale

RSNBRN34C11M082H.

Detti signori componenti della cui identità personale io

Notaio sono certo, mi richiedono di ricevere il presente atto,

mediante il quale:

E' costituita fra i componenti un'associazione denominata fondazione "RADICI DI PIETRA".

L'Associazione ha sede in Perugia attualmente in via dei Priori n. 62.

L'Associazione non persegue fini di lucro, opera esclusivamente per finalità culturali e/o scientifiche; essa è aperta a tutte le persone, gli enti e le società senza distinzione di genere, di razza, di nazionalità, di etnia, di lingua, di religione, di opinione o appartenenza politica, di condizioni personali e sociali, e persegue gli scopi previsti ed analiticamente descritti nello statuto qui allegato.

L'Associazione è retta dallo Statuto che sottoscritto dai componenti e da me Notaio si allega al presente atto sotto la lettera "A", previa lettura da me notaio datane ai componenti.

Allo scopo di dare esecuzione all'art. 10 dello Statuto i componenti stabiliscono di demandare alla prima assemblea la nomina del Consiglio Direttivo; viene nel frattempo delegato l'Arch. Michele Bilancia a svolgere tutte le operazioni necessarie per la regolare costituzione dell'associazione.

Saranno considerati soci fondatori anche i signori:

LEONARDI Luca, nato a Perugia il 13 ottobre 1969;

CARBONARA Giovanni nato a Roma il 27 novembre 1942;

MOSCATELLI Massimo, nato a Fabriano il 29 settembre 1954;

FRATE Maria Carmela, nata a Troia (Foggia) il 25 aprile 1959;

COLICA Francesco, nato a Roma il 26 maggio 1978;



CUTINI Clara, nata a Perugia il 30 aprile 1942;
BENNATI Katia, nata a Cortona il 14 gennaio 1969;
TROMBETTONI Luciano, nato a Perugia il 17 giugno 1934;
PORENA Massimo, nato a Cascia il 14 giugno 1946;
CAMERIERI Paolo, nato a Perugia il 19 aprile 1953;
BERICHILLO Chiara, nata a Foligno il 4 agosto 1978;
FESTA Dino, nato a Atripalda (AV) il 22 maggio 1977;
PATANI Anna Maria, nata a Castiglion Fiorentino il 29.8.1948;
BISTOCCHI Michela, nata a Foligno il 9 agosto 1973;
GALLETTI Maria Francesca, nata ad Assisi l'11 giugno 1980;
ANTONINI Nadia, nata a Città di Castello il 23 agosto 1950;
PERTOSA Maria, nata a Sannicandro l'8 ottobre 1947;
PANUSA Ida, nata a Siracusa il 6 agosto 1941;
ZUPPARDI Rosanna, nata a Foggia il 12 marzo 1943;
MARCHESINI Monica, nata a Roma il 21 novembre 1968;
BELARDI Paolo, nato a Gubbio il 22 marzo 1958;
DEGLI INNOCENTI Stefano, nato a Perugia il 9 aprile 1950;
PICCHIO Enio, nato a Passignanno sul Trasimeno il 11 ottobre 1937;
MORNATI Claudia Irene, nata a Bollate (MI) l'8 giugno 1965;
REATTELLI PAGLICCI Laura, nata a Castiglion Fiorentino (AR) il 2 novembre 1959;
SODINI Carla, nata a Lucca il 21 ottobre 1948;
TOSTI Michela, nata a Perugia il 26 aprile 1975;
TERZETTI Marco, nato a nato a Perugia il 26 febbraio 1950;

MONTECORO Elena, nata a Perugia il 19 marzo 1975;

LOSANI Lamberto, nato a Perugia il 29 gennaio 1934.

I sigg.ri Giovanni Carbonara e Michele Bilancia sono soci promotori e fondatori.

Atto letto da me Notaio ai signori comparenti che, sulla mia richiesta dichiarano di approvarlo pienamente e scritto da persona di mia fiducia a norma delle vigenti leggi in materia di scritturazione atti pubblici e completato di mia mano. Consta di due fogli per quasi quattro facciate e viene sottoscritto quando sono le ore tredici e quaranta.

F.to Francesco Venanti

" Domenico Coletti

" Gianfranco Maddoli

" Giuseppe Urso

" Franco Bozzi

" Adriana Gioia Laura Viscardi

" Gaia Grossi

" Anna Di Clemente

" Bruno Rosanio

" Alunni Marco

" Vito Mastrandrea

" Maria Rita Mantovani

" Michele Bilancia

" Filippo Duranti Notaio



STUDIO NOTAIO DURANTI  
PERUGIA

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE RADICI DI PIETRA

ARTICOLO 1 - DENOMINAZIONE E SEDE

1. E' costituita, con durata illimitata, l'associazione denominata "RADICI DI PIETRA".
2. L'associazione non persegue fini di lucro, opera esclusivamente per finalità culturali e/o scientifiche; essa è aperta a tutte le persone, gli enti e le società senza distinzione di genere, di razza, di nazionalità, di etnia, di lingua, di religione, di opinione o appartenenza politica, di condizioni personali e sociali.
3. L'organizzazione ha sede legale nel comune di Perugia. Attualmente essa è posta in via dei Priori n.ro 62. La modifica della sede, purché nell'ambito dello stesso Comune, non comporta modifica statutaria.
4. L'Associazione, se del caso, potrà confluire nell'omonima Fondazione o dare vita ad una omonima, distinta Fondazione che, in tal caso, avrà il compito di sostenere e promuovere le attività dell'Associazione medesima.

ARTICOLO 2 - VOCAZIONE

1. L'associazione "RADICI DI PIETRA", pur ispirandosi ai più sani principi di appartenenza e d'identità civica, riconosce nelle mura urbiche di tutte le città storiche del mondo la vocazione di saper oggi esprimere valori più allargati di pace, di solidarietà e di reciproco rispetto tra i popoli, coerentemente con quanto rappresentato nel seguente testo di Michele Bilancia che costituisce premessa fondante e manifesto d'intenti dell'associazione stessa:

*"Sarebbe davvero esaltante e di grande utilità per la loro stessa sorte se, dopo la caduta di ruolo e la conseguente, inevitabile decadenza, ciò che rimane delle mura antiche di molte delle nostre città fosse capace di evocare ancora l'idea che ne determinò la genesi e che fu, molto spesso, alla base della propria fortuna.*

*Riparo, difesa, inviolabilità: queste le immagini più immediate e concrete; ma anche coesione, orgoglio, identità, monito, così come, in senso ancor più lato, libertà, stabilità, longevità, prosperità. In una parola, un simbolo.*

*Sarebbe un segno di grande civiltà, e di lungimirante cultura, se nelle mura delle nostre città si tornasse a riconoscere quel simbolo, certamente il più antico e probabilmente il più nobile di cui si possa disporre.*

*Quel simbolo, infatti, rappresenta le radici del popolo che da quelle stesse mura ha tratto origine, che su di esse si è formato, che attorno ad esse è cresciuto, ha gioito o sofferto e che, con esse, ha giustamente finito per identificarsi.*

*Riscoprendo quelle radici, radici di pietra, c'è d'augurarsi che quel popolo sappia risvegliarsi dal lungo torpore che per troppo tempo l'ha tenuto lontano dalle proprie mura e sappia proporre per esse modelli nuovi di riferimento che siano motivo di orgoglio per se stesso e di speranza per tutti.*



Questo restituirebbe finalmente alle mura quella funzione di cui oggi sono sostanzialmente prive, garantendo loro una rinnovata fortuna o, se non altro, una dignitosa sopravvivenza, presupposto essenziale per la loro più appropriata conservazione.

Aiuterebbe per di più noi tutti, se soltanto lo volessimo, a scorgere in esse un'icona in grado di ergersi ancora efficacemente a difesa dei valori sani della civiltà e pronta a contrastarne duramente i vecchi e nuovi nemici, armati dell'indifferenza, dell'intolleranza, dall'egoismo di sempre. Sarà sufficiente, infatti, che nelle porte delle mura delle nostre città, oramai da molto tempo aperte, si sappia e si voglia scorgere la voglia del nostro tempo di aprirsi al confronto ed alla solidarietà."

#### ARTICOLO 3 - FINALITÀ

1. Per il perseguimento di tali ideali, l'associazione "RADICI DI PIETRA", intende:

- a - mantenere vivo l'interesse civico, culturale e scientifico attorno al tema della conservazione delle mura urbane, così come attorno a quello dell'esaltazione dei valori che dalle stesse mura possono essere ancora utilmente espressi;
- b - promuoverne la ricerca, lo studio, il restauro e la manutenzione, nonché favorirne la valorizzazione, anche in vista di una più ampia e più complessiva riqualificazione delle aree, edificate e non, che sul loro percorso insistono;
- c - porre in atto tutte le iniziative che riterrà più opportune per la creazione di aree di rispetto attorno ai tracciati delle mura, per la realizzazione di percorsi ed ambiti di fruizione capaci di far rileggere attraverso le mura la forma antica della città e per la riqualificazione e valorizzazione del tessuto urbano, storico e non, di pertinenza dei loro tracciati;
- d - assegnare a tali percorsi e a tali ambiti un significato simbolico che vada oltre il pur importante risvolto urbanistico, rideterminando al contempo il ruolo delle mura nel contesto storico, civile e culturale proprio di ciascuna città;
- e - porre in atto tutte le iniziative che riterrà più opportune per promuovere e garantire le condizioni ottimali per la più corretta gestione del monumento;
- f - condividere il presente modello statutario e le relative esperienze che da quest'ultimo potranno maturare con tutte le città, murate e non, che vorranno far parte dell'Associazione; nonché sostenere e promuovere anche tutte quelle iniziative che, sempre nello spirito dei principi del presente Statuto, dovessero altrimenti calarsi su realtà territoriali, urbane e culturali diverse da quelle della città di Perugia;

g - provvedere al reperimento dei fondi e dei finanziamenti utili alla ricerca e alla realizzazione di quanto auspicato dal presente Statuto.

h- promuovere tutte quelle azioni capaci di far vivere ed accrescere l'importanza e l'efficacia della presente iniziativa, dando vita fin da subito ad un proprio Centro studi in grado di guidare i processi conoscitivi ed applicativi che potranno scaturire dalle attività dell'associazione.

2. Più in generale, l'associazione pone l'obiettivo di:

a - sensibilizzare l'opinione pubblica ai problemi riguardanti la tutela e la valorizzazione del patrimonio dei Beni Culturali ed Ambientali;

b - collaborare con tutte le associazioni, enti preposti e privati che perseguano gli stessi fini in Italia e all'estero;

c - assicurare la tutela e la valorizzazione di aree archeologiche, ambientali, monumentali, parchi, collezioni, raccolte e complessi museali anche attraverso la loro gestione;

d - gestire e promuovere progetti, convegni, iniziative di studio e ricerca, mostre, esposizioni, campi archeologici, manifestazioni per favorire la più larga partecipazione dei cittadini alla conoscenza, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale;

e - favorire, promuovere e organizzare iniziative di turismo sociale e giovanile nel campo dei Beni Culturali e Ambientali;

f - promuovere la compilazione, la pubblicazione, l'edizione e la diffusione di riviste e notiziari, di guide e monografie, di relazioni di ricerca, di audiovisivi, di supporti informatici, prodotti multimediali, di carte archeologiche, di fotografie e di disegni, di rilievi e quant'altro riguardante i Beni Culturali e Ambientali;

g - promuovere e organizzare attività di formazione culturale e professionale per gli associati nell'ambito dei Beni Culturali e Ambientali;

h - promuovere ed organizzare corsi di aggiornamento, formazione ed addestramento professionale nell'ambito dei Beni Culturali e Ambientali, anche in collaborazione con altre organizzazioni ed enti pubblici e privati;

i - promuovere la fruizione, da parte dei cittadini, dei Beni Culturali ed Ambientali oggetto dell'attività dell'Associazione tramite mostre, esposizioni, convegni e conferenze;

j - favorire e promuovere nel mondo della scuola attività didattiche e di sensibilizzazione;

k - stimolare gli interventi degli Enti istituzionali per la tutela, la promozione e la valorizzazione dei Beni



Culturali oggetto dell'attività dell'Associazione.

3. In particolare, l'associazione intende perseguire per Perugia il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici, con l'intento di trasferirne risultati, metodi ed indirizzi a tutte le città murate che vorranno riconoscersi nelle finalità del presente Statuto. Per quanto sopra, l'associazione intende promuovere:

a - la riunificazione, per quanto possibile, dei vari tratti del tracciato etrusco e medievale delle mura di Perugia, quale condizione primaria e irrinunciabile per restituire ad entrambi i sistemi difensivi la loro prerogativa di elementi architettonici capaci di raccogliere ed organizzare attorno a sé le architetture e gli spazi urbani dell'intero centro storico;

b - la realizzazione di aree pedonali continue e facilmente percorribili attorno alle mura e, in un contesto ancor più allargato, di quelle poste in mezzo al tessuto edilizio urbano che, attorno al tracciato delle stesse mura, siano ancora riconoscibili e "spendibili" tra centro storico ed espansione moderna. Aree preposte, in sostanza, a favorire la saldatura, la riorganizzazione e la riqualificazione di quelle realtà ambientali, urbane ed edilizie, monumentali o di edilizia minore, che non sono mai riuscite a dialogare tra loro;

c - l'individuazione ed il riuso delle aree e dei contenitori di pertinenza delle mura rimasti isolati, in stato di degrado o di abbandono o soggetti ad usi impropri, favorendo con ciò, ove possibile, l'integrazione e la ricostituzione (anche virtuale) dell'unitarietà originale dei tracciati antichi;

d - l'allestimento, ove possibile, di tali aree con veri e propri percorsi museali all'aperto, ma anche dedicati al tempo libero, allo sport, all'aggregazione, allo studio, allo shopping e alla cultura; spazi destinati tutti a far da tessuto connettivo urbano in grado di sostituirsi od integrarsi col sistema viario fin qui consolidatosi;

e - il miglioramento della conoscenza, quale istanza metodologica preliminare cui riferirsi per la definizione di qualsiasi obiettivo si voglia perseguire in ordine al tema proposto. L'unificazione, l'archiviazione e la catalogazione dei dati, dei documenti e del materiale esistente o futuro. L'istituzione di momenti didattici e divulgativi di alto profilo, quali corsi di qualificazione post-universitari e non, master, laboratori didattici e quant'altro possa rivelarsi utile al dibattito culturale e al perseguimento dei suoi fini istituzionali;

f - la leggibilità, distinguibilità e riconoscibilità della parte di città delimitata dall'impronta delle sue

mura, quale linea di demarcazione tra Terra vecchia e Terra nuova, e ritenendo tale fattore chiave di lettura insostituibile delle radici storiche, urbanistiche ed architettoniche della città, della genesi e dello sviluppo della sua coscienza civica. Stessa identica istanza s'intende calare anche sul circuito murario medievale in relazione alla forma del centro storico, rispetto alle aree insediative esterne alle mura;

g - la "visibilità" della cinta e, per quanto detto, la fruibilità del suo tracciato, quale condizione essenziale per elevare la soglia di attenzione verso il monumento ed indirizzare quindi, con più efficacia, le conseguenti strategie di conservazione e di valorizzazione; tutto ciò, certamente, attraverso un più congruo assetto dell'illuminazione ed una più felice programmazione e regolamentazione della vegetazione in eccesso ma, soprattutto, attraverso la rimozione degli ostacoli, fisici o concettuali, che sono d'impedimento alla lettura del testo antico ed alla godibilità del monumento;

h - la conservazione critica delle mura, quale obiettivo strategico e, in ultima istanza, il vero obiettivo di fondo; l'unico che, "a regime", è destinato a rappresentare la vera costante da doversi perseguire nel corso del tempo;

i - il restauro e la manutenzione delle Mura attraverso un serio ed attento programma d'interventi che tengano conto delle condizioni di dissesto statico ed idrogeologico del monumento, del suo stato di degrado, delle lacune e delle superfetazioni che nel corso dei secoli si sono sommate, ma che siano anche particolarmente attente alle valutazioni critiche derivanti da una più attenta lettura filologica delle apparecchiature murarie, così come della conseguente rilettura storica della loro evoluzione in seno alla città;

j - il riassetto dell'intero sistema delle mura cittadine, attraverso l'aggregazione dei vari tratti e la realizzazione dei conseguenti sistemi di raccordo e di viabilità anulare, nonché la riqualificazione dei quartieri interessati dai rispettivi tracciati delle mura, con particolare riferimento alle aree verdi ed incolte, agli orti abbandonati, ai giardini storici, alle piazze, agli edifici, ai monumenti, alle strade, ai vicoli, alla qualità dell'edificato, così come alla piena accessibilità e fruibilità degli spazi e dei servizi, con particolare riguardo della qualità di vita degli abitanti ma destinando, anche, la massima attenzione agli aspetti legati all'eccellenza del turismo, dell'artigianato e del commercio, ritenuti compatibili con la vivibilità del centro storico da parte dei residenti;

k - la valorizzazione delle mura urbane e delle aree di



loro pertinenza con particolare riferimento ai fattori ambientali, all'edificato più minuto e fragile, agli scorci più dimessi e che, con poco, potrebbero tornare ad esprimere grandi ed irripetibili valori. Senza trascurare l'edificato storico più importante o quello monumentale, tutto l'insieme degli elementi dovrà contribuire a delineare nuove luci e nuovi valori capaci di essere apprezzati da tutti e non soltanto dai Perugini;

l - la rivitalizzazione del centro storico e, nell'ottica di una più complessiva revisione dell'intero sistema dello spazio mura - città, dell'intero assetto metropolitano. In particolare, il sistema delle mura, nel suo complesso urbanistico ed ambientale, viene riconosciuto come il principale elemento metropolitano capace di assicurare in modo proficuo l'interazione e l'integrazione dei ruoli tra le realtà del centro storico e della città moderna, espansasi a ridosso del primo; ruoli che stentano tuttora a trovare una propria, reciproca, soddisfacente collocazione nei modelli di vita della società contemporanea e che, invece, potrebbero trovare, proprio nel "terreno fertile" del tracciato delle mura, l'elemento più convincente di metabolizzazione, di cesura e di scambio;

m - la divulgazione, la promozione e la riflessione pubblica circa i temi proposti dal presente Statuto, nella convinzione che nessuna iniziativa potrà mai essere proficuamente attuata se non si sarà preventivamente costruita e consolidata una coscienza civica e culturale capace di dare voce autorevole al processo di trasformazione che s'intende attivare;

n - l'attribuzione al sistema delle mura dell'intera città, specie di quello più antico, di un ruolo fortemente simbolico cui agganciare quei valori di civiltà di cui si fa menzione nella premessa;

o - l'istituzione di organismi pubblici o privati di alto profilo, quale l'Opera delle mura, preposti specificatamente alla cura ed al mantenimento del sistema delle mura così come fin qui descritto.

p - la revisione e la regolamentazione dell'apparato normativo che sovrintende alla manutenzione diretta o indiretta delle mura e delle aree su cui quest'ultime insistono;

q - l'istituzione di percorsi amministrativi "preferenziali" coordinati, capaci di fare interagire tra loro i vari organismi amministrativi ed istituzionali aventi titolo, al fine di rispondere sollecitamente, e con adeguata competenza, alle domande di manutenzione ordinaria o straordinaria, di restauro o di ristrutturazione edilizia che abbiano in qualunque modo a che fare con il monumento;



- r - l'individuazione di un perimetro urbanistico particolareggiato di salvaguardia entro cui disciplinare nuove norme specialistiche da attribuire ad un'area urbanistica di così spiccata valenza strategica, archeologica ed ambientale; ivi compresa l'individuazione di destinazioni d'uso (sia per le aree su cui il muro insiste che per l'edificato, esistente o futuro, ad esso rapportabile) che siano compatibili con la sua conservazione e che ne favoriscano la valorizzazione;
- s - l'adozione di più appropriate ed efficaci strategie di controllo pubblico, ed eventualmente di repressione, che pongano le mura al riparo da qualsiasi tipo di abuso o d'insulto, ivi compreso l'uso improprio o degradante della loro apparecchiatura muraria o del loro tracciato, nonché la vigilanza attiva dell'associazione e dei suoi membri, intesa quale strumento di pressione dell'opinione pubblica posto a difesa della conservazione del monumento e del suo sito urbano di pertinenza;
- t - definizione di una lungimirante politica d'incentivazione che sappia dotare i soggetti pubblici o privati che richiedano interventi connessi con le mura e le aree ad esse pertinenti di risorse adeguate, purché in linea con la salvaguardia del monumento, nonché il reperimento diretto o indiretto delle risorse economiche necessarie al perseguimento dei suoi compiti istituzionali attraverso sponsor pubblici e privati quali: Ministero dei Beni Culturali, Regione, Provincia, Comune, istituti di credito e mecenati in genere tratti dal mondo della Finanza, dello Spettacolo, dello Sport e da quant'altro. Ottimo sarebbe se qualcuno dei soggetti appena nominati, volesse "adottare" il monumento, sì da garantire un apporto di risorse costante e duraturo;
- u - la promozione di ogni fattiva politica di coinvolgimento delle città gemellate con Perugia, al fine di esportare la cultura umbra e specificatamente quella perugina presso altrettanti luoghi strategici, nonché di tutte quelle città, murate e non, che, aderendo all'Associazione, ne intendano condividere le ragioni e gli scopi; il tutto con la massima apertura ad una fattiva collaborazione ed al mutuo scambio di esperienze con chiunque, singolo, associazione o istituzione persegua fini culturali che siano in sintonia con quelli dell'Associazione;
- v - la realizzazione di qualunque ulteriore iniziativa tesa a perseguire i propri scopi istituzionali.

#### ARTICOLO 4 - SOCI

1. Possono diventare soci tutte le persone fisiche e giuridiche, Enti, altre associazioni che condividono e accettano le finalità dell'associazione, così come espresse dal presente statuto.

Handwritten signatures and notes on the left margin, including names like "Sobiana Gioie", "Maurizio", and "Piero".

2. Le richieste di ammissione all'associazione vengono presentate in forma scritta, accettate dal Consiglio Direttivo e ratificate dall'Assemblea. Il Direttivo potrà motivare l'eventuale diniego su richiesta scritta del richiedente.

3. Non è ammessa la qualifica di socio temporaneo. L'adesione all'associazione ha durata annuale e scade al 31 dicembre di ogni anno; si considera rinnovata automaticamente con la sottoscrizione della quota associativa annuale.

4. Per lo svolgimento delle attività necessarie all'attuazione delle proprie finalità statutarie l'associazione "RADICI DI PIETRA" si avvale in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, spontanee e gratuite dei propri soci. L'associazione si avvale inoltre dell'opera e del sostegno di simpatizzanti, di esperti, di enti ed istituzioni che possono collaborare e partecipare a iniziative e progetti.

5. L'attività dei soci è prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini propri dell'associazione. Ai soci potranno essere soltanto rimborsate le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, entro limiti preventivamente stabiliti.

6. Sono soci promotori fondatori quelli che hanno partecipato alla costruzione dell'impianto statutario, determinandone i principi e gli indirizzi ed hanno partecipato alla fase di costituzione dell'associazione.

7. Sono soci fondatori quelli che hanno partecipato alla fase di costituzione dell'associazione, e quelli che, per particolari meriti e/o titoli, verranno in seguito designati dal Consiglio Direttivo, con votazione unanime.

8. Tutti gli altri soggetti che entreranno a far parte dell'associazione saranno considerati soci ordinari.

9. Tra i soci promotori e fondatori, i soci fondatori ed i soci ordinari potrà essere attivata qualunque altra specifica figura atta a rappresentare all'interno dell'associazione particolari, ulteriori funzioni e competenze quali, ad esempio, soci onorari, sostenitori, delegati, ecc..

ARTICOLO 5 - DIRITTI DEI SOCI

1.L 'associazione "RADICI DI PIETRA" riconosce e garantisce a tutti i soci il diritto a:

- 1. partecipare alle assemblee generali e alle eventuali assemblee territoriali dell'associazione;
2. ricevere informazioni sulle attività dell'associazione, in attuazione delle linee programmatiche decise dall'Assemblea Generale;
3. ricorrere al Comitato dei Garanti in caso di controversie con altri soci, gruppi od organi dell'associazione;
4. ritirare in qualsiasi momento la propria adesione all'associazione.

ARTICOLO 6 - DOVERI DEI SOCI

1. L'appartenenza all'associazione, libera e volontaria, impe-

Handwritten signatures and notes at the bottom of the page.



gna i soci a:

1. partecipare, secondo le proprie disponibilità e competenze, all'attività dell'associazione;
2. attenersi allo spirito e alle norme del presente statuto, nonché alle decisioni assunte dagli organi statutari dell'associazione;
3. chiedere l'autorizzazione del Consiglio Direttivo o del Presidente per rappresentare ufficialmente l'associazione in ambito nazionale e internazionale;
4. favorire la circolazione delle informazioni sulle iniziative e sull'attuazione dei progetti.

#### ARTICOLO 7 - PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO

1. La qualifica di socio può venir meno per i seguenti motivi:
  1. mancato versamento della quota associativa annuale o mancata volontà scritta di adesione;
  2. dimissioni da comunicarsi per iscritto al Consiglio Direttivo;
  3. espulsione deliberata dal Comitato dei Garanti, a causa di accertati motivi di incompatibilità, gravi inadempienze, ripetuta inosservanza delle norme e degli obblighi del presente statuto.

#### ARTICOLO 8 - STRUTTURA E ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

1. La struttura decisionale ed esecutiva dell'associazione "RADICI DI PIETRA" è informata a principi di democrazia e di partecipazione dei soci a livello territoriale. Le cariche associative sono elettive e nominative e vengono assunte a titolo gratuito.
2. Gli organi dell'associazione sono:
  1. l'Assemblea Generale;
  2. il Consiglio Direttivo;
  3. il Presidente;
  4. il Comitato dei Garanti.

#### ARTICOLO 9 - L'ASSEMBLEA GENERALE

1. L'Assemblea Generale è composta dai soci dell'associazione.
2. L'Assemblea è convocata dal Presidente almeno una volta l'anno.
3. Il Consiglio Direttivo o un decimo dei soci può richiedere al Presidente la convocazione dell'Assemblea Generale straordinaria.
4. L'avviso della convocazione deve contenere l'ordine del giorno dell'assemblea proposto dal Consiglio Direttivo ed eventuali documenti e relazioni su cui i soci sono chiamati a esprimersi.
5. L'Assemblea è costituita validamente in prima convocazione se sono presenti, o rappresentati, almeno la metà più uno dei soci. In seconda convocazione, l'assemblea ordinaria è valida qualunque sia il numero dei soci presenti o rappresentati, mentre per la validità dell'assemblea straordinaria è sempre richiesta la presenza, diretta o, tramite delega, della metà più uno dei soci in prima convocazione e un terzo più uno dei



soci in seconda convocazione. Tra. le due convocazioni devono decorrere almeno 24 ore.

6. Ciascun socio, nelle votazioni dell'Assemblea Generale, può rappresentare fino a tre soci con delega scritta.

7. L'Assemblea Generale svolge le seguenti funzioni:

1. definisce e approva il programma annuale, con gli obiettivi e i progetti prioritari da realizzare;
2. delibera sull'entità della quota sociale annuale e approva il bilancio consuntivo e il bilancio preventivo dell'associazione;
3. elegge a scrutinio palese i membri del Consiglio Direttivo e il Comitato dei Garanti, scegliendoli tra i soci fondatori che si saranno a tal fine candidati; in mancanza di candidature, l'Assemblea Generale elegge per acclamazione i nomi indicati dal Consiglio Direttivo in carica.
4. approva il regolamento attuativo dello statuto;
5. approva la relazione annuale del Consiglio Direttivo sulle attività svolte;
6. delibera sulle proposte di modifica dello statuto e sullo scioglimento dell'associazione, designando uno o più liquidatori.

8. Le decisioni dell'Assemblea Generale vengono prese a maggioranza di voti, privilegiando tuttavia il metodo del consenso, specialmente se si riferiscono alle scelte programmatiche.

#### ARTICOLO 10 - IL CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Il Consiglio Direttivo è composto da un numero dispari di persone tra tre e nove e quindi dal Presidente e da un numero pari tra due e otto soci consiglieri e dura in carica 5 anni, a meno di una mozione di sfiducia approvata dall'Assemblea Generale straordinaria.
2. I soci promotori fondatori fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo.
3. La maggioranza dei componenti il Consiglio Direttivo dovrà essere scelta fra i soci promotori fondatori ed i soci fondatori.
4. Il Consiglio Direttivo nomina al proprio interno il Presidente, scegliendolo tra i soci promotori fondatori e tra i soci fondatori, un Vicepresidente e un Segretario. Il Tesoriere potrà essere nominato dal Consiglio Direttivo anche tra i non soci; costui, nel caso partecipa alle sedute del Consiglio senza diritto di voto.
5. Il Consiglio Direttivo è convocato almeno tre volte l'anno dal Presidente dell'associazione, o da un terzo dei suoi membri.
6. La seduta è valida se sono presenti almeno la metà dei componenti del Consiglio Direttivo, più chi lo presiede (Presidente o Vicepresidente).
7. Il Consiglio Direttivo è l'organo di amministrazione e di esecuzione degli indirizzi e delle deliberazioni espressi dal-

*Stefano...*  
- 10 -  
*Alberto...*

*Boleslavo Fiole...*  
*Amministratore*  
*Monumentale*  
*Stefano...*  
*Alberto...*



l'Assemblea Generale; è altresì investito dei più ampi poteri per lo svolgimento delle attività di ordinaria e straordinaria amministrazione, nei limiti stabiliti dalla legge e dal presente statuto.

8. Il Consiglio Direttivo approva, congiuntamente al Comitato dei Garanti, la proposta di bilancio predisposta dal Tesoriere, da sottoporre all'Assemblea dei Soci.

9. Il Consiglio Direttivo delibera a maggioranza, ma è tenuto a ricercare il consenso tra tutti i suoi membri.

In caso di parità di voti, prevarrà la mozione approvata dal Presidente.

10. Alle sedute del Consiglio possono partecipare senza diritto di voto, su invito del Presidente, i responsabili di commissioni e progetti dell'associazione ed esperti nelle materie all'ordine del giorno.

11. Le obbligazioni assunte dal Consiglio Direttivo nei confronti di terzi sono legalmente vincolanti per l'associazione.

#### ARTICOLO 11 - PRESIDENTE

1. Il Presidente dura in carica 5 anni, a meno di una mozione di sfiducia approvata dall'Assemblea Generale straordinaria, e può essere rieletto.

2. La rappresentanza dell'associazione spetta al Presidente.

Per particolari attività il Presidente potrà nominare dei portavoce.

3. Il Presidente rappresenta legalmente l'associazione in qualsiasi attività giudiziaria, extragiudiziaria e amministrativa e in generale verso i terzi.

4. Il Presidente, in stretto collegamento con il Consiglio Direttivo, determina le politiche d'indirizzo dell'associazione, garantisce l'unitarietà e il coordinamento delle attività associative e la loro conformità alle norme contenute nel presente statuto e alle decisioni del Consiglio Direttivo.

5. In particolare il Presidente svolge le seguenti funzioni:

1. convoca l'Assemblea Generale dei soci;
2. convoca e coordina le riunioni del Consiglio Direttivo;
3. firma le delibere del Consiglio Direttivo e adotta, in casi d'urgenza, i provvedimenti di competenza del Consiglio, che dovranno essere ratificati da quest'ultimo nella prima riunione successiva.

#### ARTICOLO 12 - COMITATO DEI GARANTI

1. Il Comitato dei Garanti è formato da un numero da tre a cinque persone qualificate, elette dall'Assemblea Generale e resta in carica per un quinquennio.

2. Il Comitato dei Garanti nomina al proprio interno un suo Presidente.

3. Tutte le eventuali controversie sociali tra gli associati l'associazione o i suoi organi saranno sottoposte, con l'esclusione di ogni altra giurisdizione, alla competenza del Comitato dei Garanti, le cui decisioni sono inappellabili.



4. Nel caso accertati la presenza di motivi gravi, il Comitato delibera l'espulsione del socio responsabile entro trenta giorni dal ricevimento della segnalazione.

5. Il Comitato può deliberare la sospensione cautelare provvisoria per un periodo massimo di tre mesi, in attesa della decisione definitiva sul caso.

ARTICOLO 13 - FINANZIAMENTI E PATRIMONIO

1. Le entrate e il patrimonio dell'associazione sono costituiti da:

1. quote annue e contributi dei soci;
2. contributi di privati;
3. contributi dello Stato, di enti e istituzioni pubbliche e di organismi nazionali e/o internazionali;
4. donazioni e lasciti testamentari;
5. rimborsi derivanti da convenzioni con enti pubblici e privati;
6. entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali;
7. beni mobili e immobili acquisiti in proprietà dall'associazione.

ARTICOLO 14 - NORME GENERALI, TRANSITORIE E FINALI

1. L'associazione "RADICI DI PIETRA" è disciplinata dal presente statuto che costituisce la regola fondamentale per l'attività dell'organizzazione stessa e dell'impegno dei soci.

2. Il presente statuto può essere modificato con deliberazione dell'assemblea, costituita con la presenza di almeno la metà dei soci, con la maggioranza dei due terzi dei voti validi.

3. Ogni proposta di modifica dello statuto deve essere resa nota nell'avviso di convocazione.

4. In caso di scioglimento dell'associazione, il netto derivante dalla liquidazione sarà devoluto ad un'altra associazione, con scopi di solidarietà analoghi ai propri, indicata dall'Assemblea Generale.

5. Per quanto concerne l'assicurazione degli aderenti l'associazione si attiene alle normative vigenti.

6. Per tutto quanto non è previsto dal presente statuto si fa rinvio alle norme di legge e ai principi generali dell'ordinamento giuridico italiano.

Firmato

-

*Handwritten signatures and stamps:*  
- A large signature on the left side of the page.  
- A circular stamp on the bottom right with the text "ASSOCIAZIONE RADICI DI PIETRA" and "SEGRETERIA".  
- A signature "M. B. V." in the center.  
- A signature "D. C. V." on the left.  
- A signature "D. C. V." on the left.  
- A signature "D. C. V." on the left.